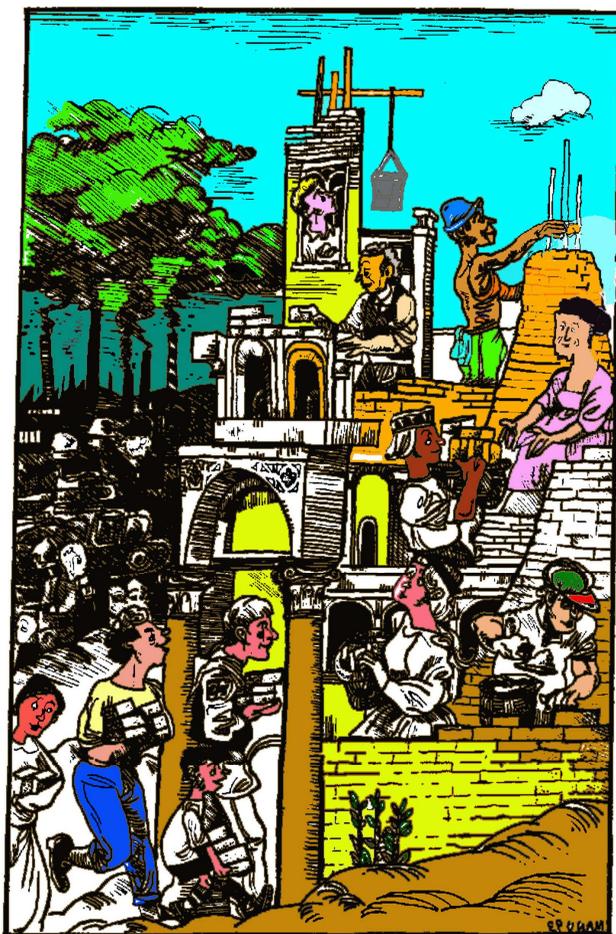


La cura della casa comune verso un'economia sostenibile

Costruire la vita nel presente è l'unico modo per avere un futuro



Il testo è parte dell'intervento "la cura della casa comune verso un'economia sostenibile".

Autore : Centro Ricerche Metafisico Teologico di Verona per il Convegno Internazionale "Alleanza per la cura della casa comune" Roma 23 novembre 2016 Università Pontificia Salesiana a cui va il nostro ringraziamento (seconda ediz.)

www.nuovacostruttivita.it

3.5 Mantenere economia e lavoro attraverso la scelta energetica

Per aggiustare il tiro di una mente stanca come la nostra occorre affrontare il problema pensando che il problema dell'economia compatibile con l'ambiente è un **problema di TERMODINAMICA**.

Si tratta di un problema termodinamico riguardante CICLI auto attivati che richiedono una risposta sotto forma di cicli (possibilmente) auto attivati e quindi prodotti da organismi viventi. Questa risposta ciclica deve essere regolabile.

Si tratta di un problema di TERMODINAMICA che esiste da sempre. La natura ha affrontato questo problema di regolazione della temperatura del pianeta attraverso il CICLO della "segregazione di CO₂" sotto forma di Carbone o Petrolio, carbonato di calcio,.... Oggi ci occupiamo della termodinamica legata alla vita, perché è questa che ci interessa. La segregazione della CO₂ ha due effetti legati alla termodinamica:
il primo di ridurre l'effetto serra tramite la riduzione della CO₂ gassosa.
il secondo di non trasformare tutta l'energia solare in calore ma di "cristallizzarla" sotto forma di "petrolio". Per questa caratteristica energia cristallizzata il petrolio o il carbone può essere a sua volta ri-trasformato facilmente in energia.

Figura 1: criteri del ciclo naturale, seppellire o fissare la CO₂ in eccesso

Problema

L'intera economia compresa l'agricoltura vive di energia artificiale tanto da poter affermare che mangiamo energia artificiale tutti i giorni. Contrariamente al ciclo vitale della natura che segrega energia abbassando la temperatura del pianeta, la via intrapresa dal modello consumistico è quella (opposta). Noi ci affanniamo a liberare energia dai depositi fossili di petrolio e carbone, liberarla sotto forma finale di calore immettendo CO₂ nell'atmosfera. Il risultato poteva essere solo il progressivo aumento della temperatura terrestre.

A questo aumento dell'anidride carbonica si deve aggiungere il depotenziamento dell'attività di segregazione della CO₂ attraverso la deforestazione e l'acidificazione degli oceani che distrugge il plancton

Soluzione

Riprogettare un ciclo socio-economico in senso organico-dinamico in modo che capti l'energia artificiale necessaria all'economia **prima della sua trasformazione** in riscaldamento del terreno, ciclo che abbia come fine il **sequestro della CO₂ dall'atmosfera**. Con questo modo di fissare la CO₂ tramite l'industrializzazione questa energia ritorna ad essere "cristallizzata" ad un livello energetico superiore al calore proprio come fa la natura creando il "petrolio".

Ma, diversamente dalla natura, nel ciclo organico dinamico essa viene di nuovo stivata sotto forma di energia cristallizzata in manufatti utili o discariche inerti (sono la sostituzione del petrolio).

In sintesi

- Produzione di Manufatti, per cristallizzare energia e CO₂
- riforestazione per captare la CO₂ dall'atmosfera
- Altissimo rendimento dei processi costruttivi per ridurre l'emissione di calore.
- Struttura socio-economica di qualità totale (organico-dinamica) per ridurre gli sprechi globali e le azioni inutili di società ed economia.

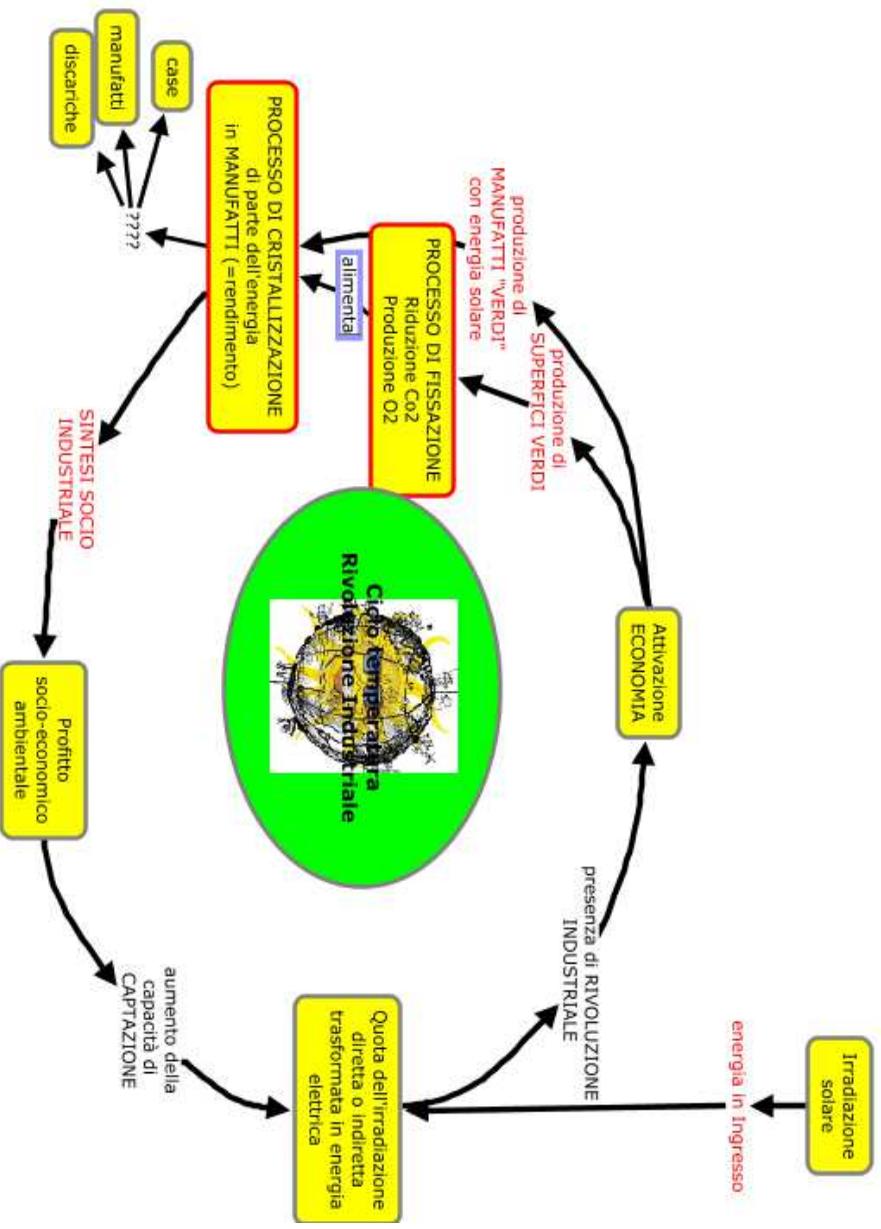


Figura 2: criterio economico termo dinamicamente giusto e inevitabile: replicare i criteri del ciclo naturale, evitare di produrre CO₂, raccogliarla con piante e fissarla in polimeri da usare come manufatti

Qualsiasi strada prenda il mondo, questo ciclo è inevitabilmente la via che l'umanità deve percorrere e funziona tanto più aumenta la produzione di beni industriali. Solo questo modello si combina con la necessità di lavoro per tutti.

L'umanità di oggi è costretta a pensare la rivoluzione industriale anche come sistema di regolazione della temperatura del pianeta.

Arriverà infatti il giorno in cui per mantenere l'equilibrio climatico dovremo nuovamente aumentare la CO₂ presente nell'atmosfera. L'umanità intera, nel suo agire, è oggi chiamata a generare l'equilibrio di due CICLI, quello di captazione e quello di liberazione.

3.6 Controllare i cicli e non solo le persone o gli stati.

La via di eliminazione della povertà passa attraverso la produzione di beni "da energia solare" ma non attraverso il modello consumista. In questo tipo di sviluppo che ora chiamiamo organico-dinamico non è necessario imporre ai paesi poveri la rinuncia alla Rivoluzione industriale (170). La fonte dell'energia solare è infatti una fonte distribuita e questa distribuzione rende meno conveniente il gigantismo industriale. Siamo di fronte a grandi cambiamenti industriali e tecnologici da approntare con serenità.